

SEMINARIO TECNICO

**La valutazione del rischio ATEX alla luce del
D.Lgs. 81/08 nelle piccole e medie aziende**

VENARIA REALE (TO)

2 DICEMBRE 2011

***La prevenzione incendi nelle attività con
pericolo di esplosione per la presenza di
atmosfera esplosive***

Gianfranco Tripi

Pag. 1

Perché parliamo di luoghi con pericolo di esplosione

5 giugno 2006 - Esplosione serbatoi olio crudo (Raleigh-Mississippi)

Origine dell'esplosione: vapori emessi da un serbatoio di olio durante l'installazione di una tubazione da parte di ditta esterna

Causa: assenza di monitoraggio prima e durante il lavoro e mancata chiusura della tubazione

Conseguenze: 3 decessi , 1 ferito grave

7 Febbraio 2008 Esplosione nello zuccherificio della Imperial Sugar a Port Wentworth (Georgia, USA)

Origine: nastro trasportatore zucchero

Danni e conseguenze: 14 decessi, 36 feriti di cui sei rimaste in ospedale per un mese a causa delle gravi ustioni; distrutto il 12% circa dello stabilimento

Fonte: Chemical Safety Board

Pag. 2

LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE: COMPETENZE

- Vigili del Fuoco
- Azienda Sanitaria Locale
- ARPA
- INAIL (ex ISPESL)
- Organismi notificati
- Ministero Sviluppo Economico

Pag. 3

LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE: COMPETENZE VVF

UNI CEI EN ISO
13943:2004

Combustione: Reazione esotermica di una sostanza con un ossidante.



Incendio: Combustione autoalimentata che si propaga in modo incontrollato nel tempo e nello spazio



Esplosione: Improvvisa espansione di gas dovuta ad una rapida reazione di ossidazione o di decomposizione, con o senza incremento di temperatura.



La prevenzione incendi e' affidata alla competenza esclusiva del Ministero dell'interno, che esercita le relative attività attraverso il

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

(art.14 del D.Lgs. 139/06 e art. 46 del D.Lgs. 81/08)

(qualunque sia la velocità di combustione !!!)

Pag. 4

Prevenzione Incendi

art. 2 D.Lgs. Governo n° 139 del 08/03/2006

E' la funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale,



obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumita' delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente



attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi a:



- **evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi**



ovvero

- **a limitarne le conseguenze.**



La nuova prevenzione incendi

DPR 151/2011

Le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi vengono distinte in tre categorie per le quali è prevista una disciplina differenziata in relazione al rischio

- **Categoria "A", attività a basso rischio e standardizzate.** Appartengono alla Categoria A le attività che non sono suscettibili di provocare rischi significativi per l'incolumità pubblica e che sono contraddistinte da un limitato livello di complessità e da norme tecniche di riferimento.
- **Categoria "B", attività a medio rischio.** Rientrano nella Categoria B le attività caratterizzate da una media complessità e da un medio rischio, nonché le attività che non hanno normativa tecnica di riferimento e non sono da ritenersi ad alto rischio.
- **Categoria "C", attività a elevato rischio.** Nella Categoria C rientrano tutte le attività ad alto rischio e ad alta complessità tecnico-gestionale.

NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

(Decreto del Presidente della Repubblica 1 AGOSTO 2011 N.151)

Attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi



I controlli hanno lo scopo di verificare:

- il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi
- la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio

La prevenzione incendi fino al 7 ottobre 2011

DPR 37/1998



La nuova prevenzione incendi
DPR 151/2011



Attività
soggetta



Titolare
attività



Tecnico



Progetto



Esame
conformità
progetto



Parere



Realizzazione
attività



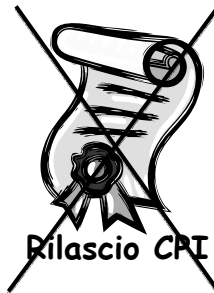
Presentazione

SCIA

Categoria A



Sopralluogo
a campione



Rilascio CPI

Pag. 9

La nuova prevenzione incendi
DPR 151/2011



Attività
soggetta



Titolare
attività



Tecnico



Progetto



Esame
conformità
progetto



Parere



Realizzazione
attività



Presentazione

SCIA

Categoria B



Sopralluogo
a campione



Rilascio CPI

Pag. 10

La nuova prevenzione incendi DPR 151/2011



**Attività
soggetta**



**Titolare
attività**



Tecnico



Progetto



**Esame
progetto**



**Parere
conformità**



**Realizzazione
attività**

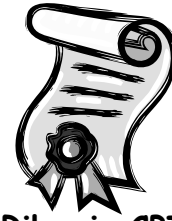


Presentazione

**SCIA
Categoria C**



Sopralluogo



Rilascio CPI

Pag. 11

Attività con pericolo di esplosione nel DPR 151/2011

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
1	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm ³ /h.			Tutti
2	Impianti di compressione o di decompressione dei gas infiammabili e/o comburenti con potenzialità superiore a 50 Nm ³ /h, con esclusione dei sistemi di riduzione del gas naturale inseriti nelle reti di distribuzione con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa		Cabine di decompressione del gas naturale fino a 2,4 MPa	tutti gli altri casi
3	Impianti di riempimento, depositi, rivendite di gas infiammabili in recipienti mobili:			
	a) compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³ ; b) disciolti o liquefatti per quantitativi in massa complessivi superiori o uguali a 75 kg;		rivendite, depositi fino a 10 m ³ rivendite, depositi di GPL oltre 300 kg e fino a 1.000 kg, depositi di gas infiammabili diversi dal GPL fino a 1.000 kg	Impianti di riempimento, depositi oltre 10 m ³ Impianti di riempimento, depositi oltre 1.000 kg
4	Depositi di gas infiammabili in serbatoi fissi:			
	a) compressi per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 m ³ ; b) disciolti o liquefatti per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,3 m ³		fino a 2 m ³ - Depositi di gas diversi dal GPL fino a 5 m ³ - Depositi di GPL da 5 m ³ fino a 13 m ³	oltre i 2 m ³ - Depositi di gas diversi dal GPL oltre i 5 m ³ - Depositi di GPL oltre i 13 m ³
5	Depositi di gas comburenti compressi e/o liquefatti in serbatoi fissi e/o recipienti mobili per capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 3 m ³ .		fino a 10 m ³	oltre i 10 m ³
6	Reti di trasporto e di distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con esclusione delle reti di distribuzione e dei relativi impianti con pressione di esercizio non superiore a 0,5 MPa	fino a 2,4 MPa, limitatamente alle opere e gli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8.	oltre 2,4 MPa	

Attività con pericolo di esplosione nel DPR 151/2011

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
7	Centrali di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi e di stoccaggio sotterraneo di gas naturale, piattaforme fisse e strutture fisse assimilabili, di perforazione e/o produzione di idrocarburi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1979, n. 886 ed al decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624			Tutti
8	Oleodotti con diametro superiore a 100 mm		tutti	
9	Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas infiammabili e/o comburenti, con oltre 5 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio.		fino a 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio.	oltre 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio.
10	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 m ³		fino a 50 m ³	oltre 50 m ³
11	Stabilimenti ed impianti per la preparazione di oli lubrificanti, oli diatermici e simili, con punto di infiammabilità superiore a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 5 m ³ .		fino a 100 m ³	oltre 100 m ³
12	Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m ³	Liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m ³ a 9 m ³	Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti e/o diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m ³ a 5 m ³ , ad eccezione di quelli indicati nella colonna A)	Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva superiore a 50 m ³
13	Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori -distributori rimovibili di carburanti liquidi.			

Attività con pericolo di esplosione nel DPR 151/2011

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
	a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi	Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 mc con punto di infiammabilità superiore a 65 °C	Solo liquidi combustibili	tutti gli altri
	b) Impianti fissi di distribuzione carburanti gassosi e di tipo misto (liquidi e gassosi)			tutti
14	Officine o laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti.		fino a 25 addetti	oltre 25 addetti
15	Depositi e/o rivendite di alcoli con concentrazione superiore al 60% in volume di capacità geometrica superiore a 1 m ³	fino a 10 m ³	oltre 10 m ³ e fino a 50 m ³	oltre 50 m ³
16	Stabilimenti di estrazione con solventi infiammabili e raffinazione di oli e grassi vegetali ed animali, con quantitativi globali di solventi in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 m ³			tutti
21	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze soggette all'accensione spontanea e/o sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili			tutti
23	Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega e/o detiene fosforo e/o sesquisolfuro di fosforo			tutti
24	Stabilimenti ed impianti per la macinazione e la raffinazione dello zolfo; depositi di zolfo con potenzialità superiore a 10.000 kg			tutti
25	Fabbriche di fiammiferi; depositi di fiammiferi con quantitativi in massa superiori a 500 kg			tutti
26	Stabilimenti ed impianti ove si produce, impiega o detiene magnesio, elektron e altre leghe ad alto tenore di magnesio			tutti
27	Mulini per cereali ed altre macinazioni con potenzialità giornaliera superiore a 20.000 kg; depositi di cereali e di altre macinazioni con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg		Depositi di cereali e di altre macinazioni fino a 100.000 kg	Mulini per cereali ed altre macinazioni; depositi oltre 100.000 kg
28	Impianti per l'essiccazione di cereali e di vegetali in genere con depositi di prodotto essiccato con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg			tutti

Attività con pericolo di esplosione nel DPR 151/2011

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
29	Stabilimenti ove si producono surrogati del caffè			tutti
80	Zuccherifici e raffinerie dello zucchero			tutti
31	Pasticci e/o riserle con produzione giornaliera superiore a 50.000 kg			tutti
32	Stabilimenti ed impianti ove si lavora e/o detiene foglia di tabacco con processi di essiccazione con oltre 100 addetti o con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 50.000 kg.			tutti
33	Stabilimenti ed impianti per la produzione della carta e dei cartoni e di allestimento di prodotti cartotecnici in genere con oltre 25 addetti o con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 50.000 kg			tutti
37	Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito superiore a 5.000 kg		fino a 50.000 kg	oltre 50.000 kg
38	Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg		fino a 10.000 kg	oltre 10.000 kg
39	Stabilimenti per la produzione di arredi, di abbigliamento, della lavorazione della pelle e calzaturifici, con oltre 25 addetti.			tutti
40	Stabilimenti ed impianti per la preparazione del crine vegetale, della trebbia e simili, lavorazione della paglia, dello sparto e simili, lavorazione del sughero, con quantitativi in massa in lavorazione o in deposito superiori a 5.000 kg			tutti
43	Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione della gomma e/o laboratori di vulcanizzazione di oggetti di gomma, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg; depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg		depositi fino a 50.000 kg	Stabilimenti ed impianti per la produzione, lavorazione e rigenerazione e/o laboratori; depositi oltre 50.000 kg
44	Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg		depositi fino a 50.000 kg	Stabilimenti ed impianti; depositi oltre 50.000 kg
45	Stabilimenti ed impianti ove si producono e lavorano resine sintetiche e naturali, fitofarmaci, coloranti organici e intermedi e prodotti farmaceutici con l'impiego di solventi ed altri prodotti infiammabili		fino a 25 addetti	oltre 25 addetti

Attività con pericolo di esplosione nel DPR 151/2011

N.	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
		A	B	C
53	Officine per la riparazione di: - veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 m ² ; - materiale rotabile ferroviario, tramviario e di aeromobili, di superficie coperta superiore a 1.000 m ² ;		a) officine per veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie fino a 1.000 m ² b) officine per materiale rotabile ferroviario, tramviario	a) officine per veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie superiore a 1.000 m ² b) officine per materiale rotabile ferroviario,
56	Stabilimenti ed impianti ove si producono laterizi, maioliche, porcellane e simili con oltre 25 addetti		fino a 50 addetti	oltre 50 addetti
74	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	fino a 350 kW	oltre 350 kW e fino a 700 kW	oltre 700 kW
<p>Almeno in 38 delle 80 attività occorre valutare il rischio delle esplosione.</p> <p>Valutazione spesso necessaria nelle altre attività o in quelle non costituenti attività soggette, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Locali carica batterie • Locali batterie stazionarie per gruppi di continuità • ... 				

Prevenzione incendi e ATEX: Direttive comunitarie e recepimenti

La sicurezza nei luoghi con pericolo di esplosione è attualmente regolamentata da due direttive europee comunemente denominate direttive ATEX (da "ATmosfere EXplosive"):

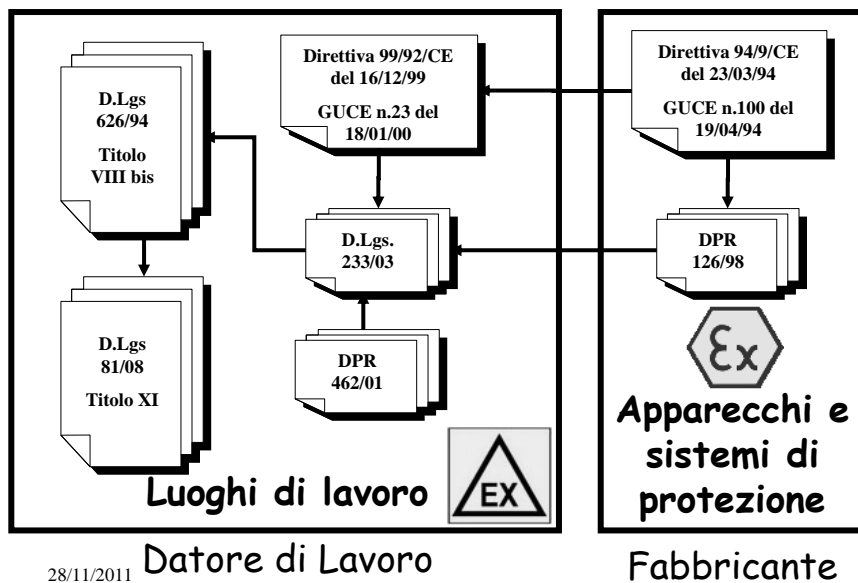


- la direttiva 94/9/CE contenente disposizioni in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.



- la direttiva 99/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive.

Prevenzione incendi e ATEX: Direttive comunitarie e recepimenti

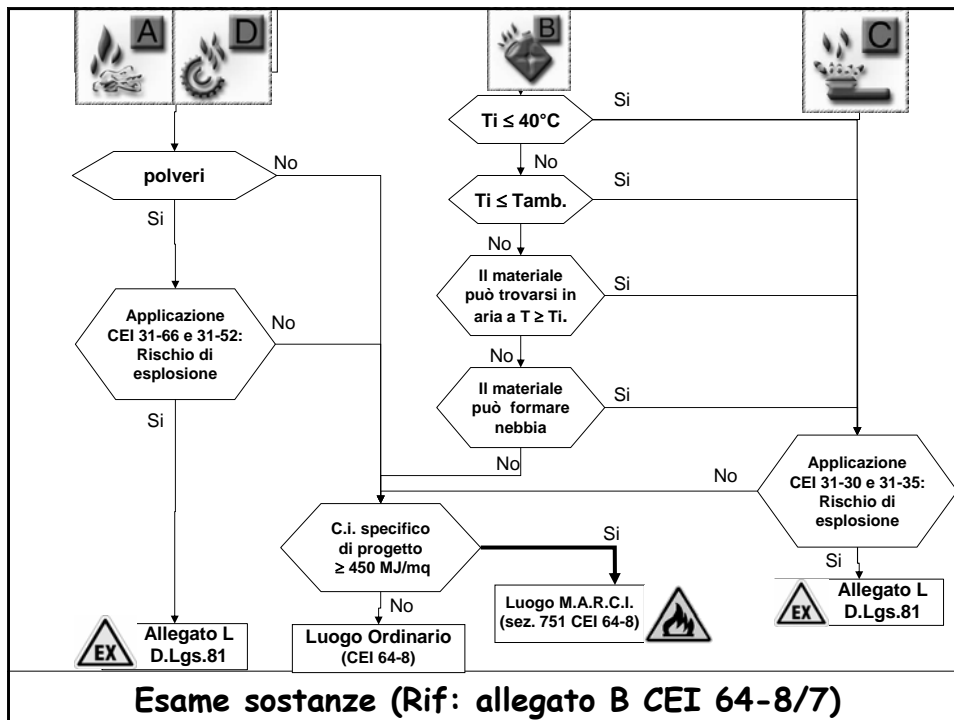


Come procedere? (ALLEGATO XLIX D.Lgs. 81/08)

Le sostanze infiammabili e combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che, in miscela con l'aria, non sono in grado di propagare autonomamente un'esplosione.



Pag. 19



Istruttoria di prevenzione incendi

Come si elabora il progetto antincendi ?

Dipende dal tipo di rilascio energetico al verificarsi di una reazione di combustione:

Energia termica
(INCENDIO)

Energia barica
(ESPLOSIONE)

All. I DM 4/5/1998

Tit. XI D.Lgs.81/08

Pag. 21

Istruttoria di prevenzione incendi

Integrare obiettivi contro incendi*

con obiettivi contro esplosione** :

■Prevenzione delle ATEX

■SOLO SE NON È POSSIBILE (!!!) ...

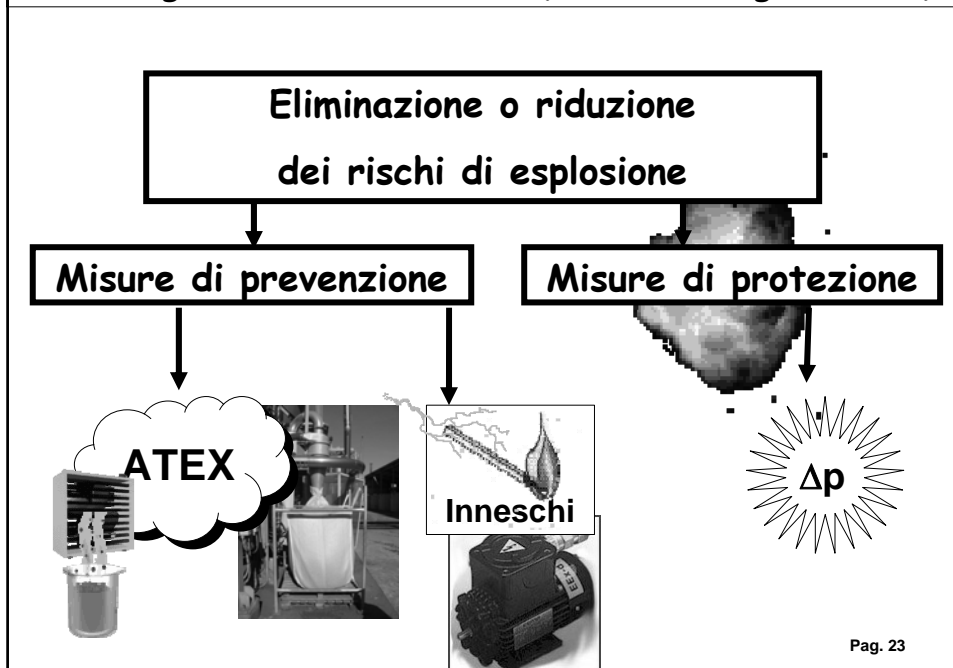
- Controllo inneschi
- Attenuazione effetti esplosione

(*) art.15. c.3 D.Lgs. 139/06, art.2 del DM 09/03/07 e artt.3, 5, 7 DM 10/03/98

(**) art. 289 del D.Lgs. 81/08

Pag. 22

Criteria generali di intervento (art.289 D.Lgs. 81/08)



CONFRONTO Art.294 D.Lgs. 81/08 e All.I DM 04/05/98

Relazione DM 04/05/98	DPE art. 294 D.Lgs. 81/08
■ A.2.1. Individuaz. pericoli incendio (esplosione)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Individuazione zone pericolose (all.to XLIX) ■ Individuazione/probabilità inneschi, (art. 290)
■ A.2.2. Descrizione condizioni ambientali	■ Ventilazione + strutture: 2.5 Allegato L
■ A.2.3. Valutaz. qualit.va rischio incendio (esplosione)	■ stima conseguenze (qualit.) (art. 290)
■ A.2.4. Compensazione rischio incendio (esplosione)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Misure di compensazione secondo All.L. ■ Luoghi da Individuare con segnaletica ATEX ■ Criteri utilizzo attrezzature di lavoro portatili.
■ A.2.5. Gestione (dell'emergenza)	■ Criteri gestione ATEX e attrezzature (art.69)

Pag. 24

TIPI DI ZONE (D.Lgs 81/08, Allegato XLIX)

- In ordine decrescente di probabilità di presenza di atmosfera esplosiva
- **ZONA 0 - 20** alta probabilità - sempre o per lunghi periodi o frequentemente;
 - **ZONA 1 - 21** media probabilità - talvolta, ogni tanto, occasionalmente;
 - **ZONA 2 - 22** bassa probabilità - quasi mai, solo per brevi periodi.

Capitolo A.2.2. Descrizione condizioni ambientali

Relazione DM 04/05/98

DPE Art. 294 D.Lgs. 81/08

■ A.2.2. Descrizione condizioni ambientali

- 2.5 Allegato All. L D.Lgs 81/08: la struttura del luogo di lavoro siano state progettate, costruite, montate, installate, tenute in efficienza e utilizzate in modo tale da ridurre al minimo i rischi di esplosione

Individuare ...

PRESTAZIONI DEL FABBRICATO
(Ventilazione e Strutture resistenti all'esplosione)

SPECIFICHE DI SICUREZZA PER
IMPIANTI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI

Capitolo A.2.3. Valutazione qualitativa rischio esplosione

Relazione DM 04/05/98

DPE Art. 294 D.Lgs. 81/08

▪ A.2.3. Valutaz. qualit.va rischio esplosione

▪ stima conseguenze (qualit.) (art. 290)

DM 09/05/2001

Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture/Effetti domino
0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar

Varie metodologie riportate nel testo

“Sicurezza degli edifici nei riguardi dei fenomeni esplosivi”

(collana UTET – VVF)



CONFRONTO Art.294 D.Lgs. 81/08 e All.I DM 04/05/98

Relazione DM 04/05/98

DPE art. 294 D.Lgs. 81/08

▪ A.2.1. Individuaz. pericoli incendio (esplosione)

▪ Individuazione zone pericolose (all.to XLIX)
▪ Individuazione/probabilità inneschi, (art. 290)

▪ A.2.2. Descrizione condizioni ambientali

▪ Ventilazione + strutture: 2.5 Allegato L

▪ A.2.3. Valutaz. qualit.va rischio incendio (esplosione)

▪ stima conseguenze (qualit.) (art. 290)

▪ A.2.4. Compensazione rischio incendio
(esplosione)

▪ Misure di compensazione secondo All.L.
▪ Luoghi da Individuare con segnaletica ATEX
▪ Criteri utilizzo attrezzature di lavoro portatili.

▪ A.2.5. Gestione (dell'emergenza)

▪ Criteri gestione ATEX e attrezzature (art.69)

**Capitolo A.2.4 Compensazione Rischio di Esplosione
(Allegato L Parte A - D.Lgs. 81/08)**

- 1. Provvedimenti organizzativi (Formazione 294bis - autorizzazioni di lavoro)
- 2.1. Controllo emissioni gas/vapori/nebbie/polveri (possibilità di intervento su ATEX)
- 2.2. Misure di protezione per il massimo pericolo possibile
- 2.3. Controllo scariche elettrostatiche su indumenti lavoratori
- 2.4. Valutazione compatibilità Installazioni
- 2.5. Lay-out luogo di lavoro per ridurre al minimo i rischi di esplosione e propagazione
- 2.6. Dispositivi di allarme ottici e acustici preventivi
- 2.7. Sistemi di evacuazione
- 2.8. Verifica sicurezza prima di inizio attività
- 2.9. Valutazione sezionamenti elettrici per apparecchiature pericolose
- 2.10. Disciplina impiego esplosivi di sicurezza
- 2.11. Evacuazione sotterranei per concentrazioni gas infiammabili pericolose
- 2.12. Se non è possibile attuare 2.11, ammessi solo lavori con autoprotettori per bonifica ambiente e ripristino stabilità scavi

Pag. 29

**Capitolo A.2.4 Compensazione Rischio di Esplosione
(Allegato L Parte B - D.Lgs. 81/08)**



(All. L D.lgs. 81 – Parte B)

CRITERI PER LA SCELTA DEGLI APPARECCHI E DEI SISTEMI DI PROTEZIONE

Zone	Categoria apparecchiature	
0, 20 > 1000 h/anno	1	Può innescare dopo 3 guasti
1, 21 da 10 a 100 h/anno	1, 2	Può innescare dopo 2 guasti
2, 22 da 0,1 a 10 h/anno	1, 2, 3	Può innescare dopo 1 guasto

Pag. 30

Capitolo A.2.5: Gestione (dell'emergenza)

Relazione DM 04/05/98 DPE Art.294 D.Lgs. 81/08

▪ A.2.5. Gestione (dell'emergenza)

- Criteri gestione ATEX e attrezzature (lett. d, e, f, art.294)
- Criteri di gestione guasti catastrofici e manutenzioni

**Attenzione ai guasti catastrofici e manutenzioni:
in genere
non vale la classificazione ATEX ordinaria !!!**

Pag. 31

Attività di vigilanza del CNVVF
Lettera Circolare DCPST n°14005 del 26/10/2011

Il d.lgs. 139/2006 attribuisce al CNVVF compiti di polizia amministrativa e giudiziaria nell'esercizio della vigilanza sui rischi di incendio ed **esplosione** in relazione alle attività, costruzioni, impianti, apparecchiature e prodotti,
e non solo per le attività soggette, potendo il personale del Corpo, di iniziativa o su segnalazione, intervenire anche in tutti i luoghi di lavoro in cui siano presenti i predetti rischi

32

SANZIONI				
D.Lgs. 81/08 - Titolo XI - Protezione contro le atmosfere esplosive				
Articolo	Oggetto	Arresto	Ammenda (€)	Contravventore
17 c.1	Valutazione rischi esplosione	4-8 mesi	5.000 - 15.000	DDL
289 c.2	Prevenzione e protezione da esplosioni	3-6 mesi	2.000 - 10.000	DDL e dirigente
291	Obblighi generali (caratteristiche ambienti di lavoro e controllo)	3-6 mesi	2.000 - 10.000	DDL e dirigente
292 c.2	Coordinamento lavoratori altre imprese	3-6 mesi	2.000-10.000	DDL e dirigente
293 c.1-2	Classificazione zone. Prescrizioni minime allegato L	3-6 mesi	2.000-10.000	DDL e dirigente
296	Verifiche periodiche installazioni elettriche aree 0/1 e 20/21	3-6 mesi	2.000-10.000	DDL e dirigente
163	Segnaletica EX	3-6 mesi	2.000-10.000	DDL e dirigente
18 c.1 e)	Omessa vigilanza per l'accesso alle zone a rischio esplosione dei soli lavoratori addestrati	2-4 mesi	1.200 - 5.200	DDL e dirigente

Pag. 33

SANZIONI				
D.Lgs. 81/08 - Titolo XI - Protezione contro le atmosfere esplosive				
Articolo	Oggetto	Arresto	Ammenda (€)	Contravventore
19 c.1 c)	Richiedere osservanza misure per controllo rischio esplosioni	fino 2 mesi	400 – 1.200	preposto
19 c.1 f)	Segnalare a DDL o dirigente condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza	fino 2 mesi	400 - 1.200	preposto
20 c.2	Osservare disposizioni e istruzioni, segnalare pericoli, non rimuovere dispositivi sicurezza, partecipare formaz.	Fino 1 mese	200-600	lavoratore
22	Rispetto disposizioni legge	Fino 6 mesi	1.500-6.000	progettisti
23	Divieto fabbricazione e vendita attrezzi e impianti non a norma	3-6 mesi	10.000-40.000	fabbricanti e fornitori
24	Rispetto norme SSL e istruzioni fabbricante	Fino 3 mesi	1.200-5.200	Installatori

Pag. 34

SANZIONI AMMINISTRATIVE
DM 22 gennaio 2008 n.37 - Sicurezza degli impianti

SANZIONI AMMINISTRATIVE (in Euro)

Obblighi violati	Legge 46/90	DM 22/1/2008 n.37
	Sanzione min-max (PMR*)	Sanzione min-max (PMR*)
Affidamento dei lavori ad imprese non abilitate	52 - 258 (86)	1.000 - 10.000 (2.000)
Omesso, irregolare, incompleto o non veritiero rilascio al committente della dichiarazione di conformità	516 - 5164 (1.032)	100 - 1.000 (200)
Altri obblighi	516 - 5164 (1.032)	1.000 - 10.000 (2.000)

(*) Pagamento in Misura Ridotta ammesso se effettuato entro 60 giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione degli estremi della violazione

NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

(Decreto del Presidente della Repubblica 1 AGOSTO 2011 N.151)

In caso di accertata carenza dei requisiti previsti dalla normativa di prevenzione incendi, il Comando adotta motivati provvedimenti di **divieto di prosecuzione dell'attività** tranne che, se possibile, l'interessato provveda all'adeguamento entro 45 giorni

NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

Individuazione attività di cui art.20 D.Lgs 139/2006
(Sanzioni penali e sospensione dell'attività)

Il titolare di una delle attività dell'allegato I al DPR 151/2011 che **ometta la presentazione della SCIA o del rinnovo periodico di conformità antincendio** è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da 258 a 2.582 euro

Chiunque, nelle certificazioni e dichiarazioni rese ai fini della presentazione della SCIA o del rinnovo periodico **attesti fatti non rispondenti al vero e'** punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da 103 a 516 euro.

La stessa pena si applica a chi falsifica o altera le certificazioni e dichiarazioni medesime. Pag. 37

NUOVO REGOLAMENTO DI PREVENZIONE INCENDI

Individuazione attività di cui art.20 D.Lgs 139/2006
(Sanzioni penali e sospensione dell'attività)

Il prefetto può disporre la sospensione dell'attività nelle ipotesi in cui i soggetti responsabili omettano di presentare la SCIA o il rinnovo periodico di conformità antincendio

La sospensione e' disposta fino all'adempimento dell'obbligo.